

Stampa

Numero Catalogo: R18/00147418  
 Descrizione bene: Morano Calabro

### CD - CODICI

<b>TSK</b>	Tipo scheda	CNS
<b>SET</b>	Settore disciplinare	Beni architettonici e paesaggistici
<b>LIR</b>	Livello ricerca	I
<b>NCT</b>	Codice univoco	
<b>NCTR</b>	Codice regione	R18
<b>NCTN</b>	Numero catalogo generale	00147418
<b>NCTS</b>	Suffisso	
<b>ESC</b>	Ente schedatore	S218
<b>ECP</b>	Ente competente	R18

### OG - BENE CULTURALE

<b>OGT</b>	Definizione bene	
<b>OGTD</b>	Definizione	Borgo
<b>OGTT</b>	Definizione specifica	urbano/di promontorio/a dedalo
<b>OGTV</b>	Identificazione strutturale	Area d'insieme
<b>CTG</b>	Categoria	
<b>CTGG</b>	Categoria generale	Genesi spontanea
<b>CTGS</b>	Categoria specifica	Preromana
<b>OGD</b>	Denominazione	
<b>OGDT</b>	Tipo	Attuale ufficiale
<b>OGDN</b>	Denominazione	Morano Calabro
<b>OGDR</b>	Riferimento cronologico	XIX secolo
<b>OGDL</b>	Luogo	
<b>OGDF</b>	Fonte	
<b>OGDS</b>	Specifiche e note	L'appellativo di Calabro venne aggiunto con un decreto di Vittorio Emanuele II del giugno 1863, per distinguerlo da Morano sul Po.
<b>OGD</b>	Denominazione	
<b>OGDT</b>	Tipo	Storica
<b>OGDN</b>	Denominazione	Muranum
<b>OGDR</b>	Riferimento cronologico	I sec. a.C.
<b>OGDL</b>	Luogo	Lapis Pollae
<b>OGDF</b>	Fonte	fonte bibliografica
<b>OGDS</b>	Specifiche e note	Il Lapis Pollae (Marmo di Polla o Cippo di Polla) - ILS 23 = ILLRP 454 = CIL I, 0638=AE 1956, 00149 - è un'epigrafe in lingua latina incisa su una lastra in marmo di 70 cm di altezza per 74 cm di larghezza, il cui nome deriva dal luogo del rinvenimento, avvenuto nella località di San Pietro di Polla. Il reperto è la più importante testimonianza scritta sulla strada romana che univa Capua a Reggio Calabria, comunemente nota come Via Capua-Rhegium (o Via Annia Popilia).
<b>OGD</b>	Denominazione	

<b>OGDT</b>	Tipo	Storica
<b>OGDN</b>	Denominazione	Summuranum
<b>OGDR</b>	Riferimento cronologico	fine sec.III-inizi IV d.C.
<b>OGDL</b>	Luogo	
<b>OGDF</b>	Fonte	Antonini Itinerarium
<b>OGDS</b>	Specifiche e note	
<b>OGD</b>	Denominazione	
<b>OGDT</b>	Tipo	Attuale di uso corrente
<b>OGDN</b>	Denominazione	Morano
<b>OGDR</b>	Riferimento cronologico	dal XVIII secolo
<b>OGDL</b>	Luogo	
<b>OGDF</b>	Fonte	
<b>OGDS</b>	Specifiche e note	IL toponimo Morano è attestato almeno a partire dal secolo XVII.
<b>OGD</b>	Denominazione	
<b>OGDT</b>	Tipo	Storica
<b>OGDN</b>	Denominazione	Summuranum
<b>OGDR</b>	Riferimento cronologico	III d.C.
<b>OGDL</b>	Luogo	
<b>OGDF</b>	Fonte	Tabula Peutingeriana
<b>OGDS</b>	Specifiche e note	La Tabula Peutingeriana è una copia del XII-XIII secolo di un'antica carta romana che mostrava le vie militari dell'impero. La tabula si basa sulla carta del mondo preparata da Marco Vespasiano Agrippa (64 a.C.- 12 a.C.), amico e genero dell'Imperatore Augusto. La tabula mostra tutto l'Impero romano, il Vicino Oriente, e l'India, vi è menzionata anche la Cina. La tabula porta il nome dell'umanista Konrad Peutinger, che ereditò la copia medievale dall'amico Konrad Celtes, bibliotecario dell'Imperatore Massimiliano I.
<b>OGC</b>	Trattamento catalografico	
<b>OGCT</b>	Trattamento catalografico	Bene semplice
<b>OGCP</b>	Posizione	
<b>OGCS</b>	Specifiche e note	
<b>OGM</b>	Modalita' di individuazione	Bene gia' noto e localizzato
<b>OGR</b>	Disponibilita' del bene	Bene disponibile

## RV - RELAZIONI

<b>RSE</b>	Relazioni con altri beni	
<b>RSER</b>	Tipo relazione	
<b>RSES</b>	Specifiche tipo relazione	
<b>RSET</b>	Tipo scheda	
<b>RSEA</b>	Schede altri enti	
<b>RSED</b>	Definizione del bene	
<b>RSEC</b>	Identificativo univoco della scheda	
<b>RSEZ</b>	Notizie sulle relazioni con altri beni	
<b>RSP</b>	Codice ICCD soppresso	

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA

<b>PVC</b>	Localizzazione	
<b>PVCS</b>	Stato	Italia
<b>PVCR</b>	Regione	Calabria
<b>PVCP</b>	Provincia	CS
<b>PVCC</b>	Comune	Morano Calabro
<b>PVCL</b>	Localita'	
<b>PVCV</b>	Altri percorsi	Autostrada A3 uscita Morano Calabro, percorrere la strada verso Contrada Santa Gada fino a raggiungere la strada provinciale 241, e continuare verso Morano Calabro.
<b>PVL</b>	Altro toponimo	
<b>PVLT</b>	Toponimo	
<b>PVLR</b>	Riferimento cronologico	
<b>PVLS</b>	Specifiche e note	
<b>PVE</b>	Diocesi	
<b>PVG</b>	Area storico-geografica	
<b>ACB</b>	Accessibilita' del bene	
<b>ACBA</b>	Accessibilita'	Si
<b>ACBS</b>	Specifiche	
<b>RLS</b>	Livello sovracomunale	
<b>RLSF</b>	Definizione	Area protetta
<b>RLSD</b>	Denominazione	Parco Nazionale del Pollino
<b>RLSN</b>	Note	Il Parco Regionale del Pollino, sebbene istituito con L.R. n.3/1986, non è stato mai messo in condizione di avviare la benché minima attività di gestione. Il Parco Nazionale del Pollino si avvia, di fatto, a diventare una realtà solo nel 1993 con l'istituzione dell'Ente e nel 1994 con la costituzione degli organi di gestione.
<b>RLS</b>	Livello sovracomunale	
<b>RLSF</b>	Definizione	Comunita' montana
<b>RLSD</b>	Denominazione	Comunità montana Italo - Arbresche Pollino
<b>RLSN</b>	Note	
<b>RLS</b>	Livello sovracomunale	
<b>RLSF</b>	Definizione	GAL
<b>RLSD</b>	Denominazione	GAL POLLINO
<b>RLSN</b>	Note	Il Gruppo di Azione Locale Pollino Sviluppo è una società consortile a responsabilità limitata costituita nel 1997 con lo scopo di assumere un ruolo attivo nello sviluppo dell'area attraverso la gestione del programma di iniziativa comunitaria Leader II.
<b>RLS</b>	Livello sovracomunale	
<b>RLSF</b>	Definizione	Sito di interesse comunitario
<b>RLSD</b>	Denominazione	Timpone della Capanna
<b>RLSN</b>	Note	Timpone della Capanna fa parte del complesso strutturale che caratterizza il confine Calabro-Lucano riconosciuto dai geologi come il "complesso" del Monte Pollino. L'area è attraversata da importanti faglie dalla Piana del Mercure fino a Campo Tenese e da Castrovillari a Morano. Il Complesso è costituito da rocce sedimentarie carbonatiche di età Mesozoica (da 245 a 65 milioni di anni fa). In particolare a Timpone della Capanna (1823 m s.l.m.) le rocce carbonatiche hanno granulometria fine con ciottoli e

		<p>brecce. Queste rocce di età giurassico-cretacica sono ricche di fossili, foraminiferi (Miliolidae e Vulvulinidae), gasteropodi, brachiopodi, coralli ed echinoidi. Nelle zone comprese tra le quote 500 e 1500 m s.l.m. è possibile ritrovare anche fossili di rudiste. La morfologia del sito è caratterizzata da paesaggi biancastri, ricoperti da un sottile suolo e da particolari depressioni chiamate doline dovute a processi di dissoluzione chimica della roccia. Le caratteristiche sono quelle tipiche della morfologia carsica uno degli aspetti peculiari del Pollino che si manifesta sia con forme ipogee che epigee. Dal punto di vista bioclimatico il sito appartiene alla fascia submediterranea superiore della regione temperata, con regime oceanico. La vegetazione è caratterizzata da praterie d'altitudine a Sesleria nitida, ricche di specie endemiche o localizzate, fitocenosi rupicole sulle rocce ed estese formazioni a Pino loricato.</p>
<b>RLS</b>	Livello sovracomunale	
<b>RLSF</b>	Definizione	Zona a protezione speciale
<b>RLSD</b>	Denominazione	Rupi del Monte Pollino
<b>RLSN</b>	Note	<p>Codice sito IT9310004 Le Ruppi del Pollino si estendono lungo il margine occidentale del Monte Pollino delimitando un'area ad oriente che è morfologicamente diversa ed è caratterizzata da un versante meridionale relativamente poco acclive rispetto agli altri versanti di questa cima. Questa zona è bordata da un complesso sistema di strutture tettoniche ed è delimitata a valle da depositi di detriti che provengono dal versante smantellato. Le rocce di quest'area sono rocce sedimentarie carbonatiche di età giurassico-cretacica e sono ricche di fossili di foraminiferi, brachiopodi, gasteropodi ed echinoidi. La morfologia di questo versante è caratterizzata da forti pendenze e da paesaggi tipici delle rocce carbonatiche con scarpate e pareti ripide e biancastre; sono evidenti anche le morfologie di ambienti carsici con cavità superficiali dovute ai processi di dissoluzione chimica delle acque superficiali. L'area è caratterizzata da vegetazione rupicola calcicola e praterie substeppeiche d'altitudine a Sesleria nitida dei substrati calcarei. Dal punto di vista bioclimatico il sito appartiene alla fascia submediterranea superiore della regione temperata, con regime oceanico.</p>
<b>RLS</b>	Livello sovracomunale	
<b>RLSF</b>	Definizione	Zona a protezione speciale
<b>RLSD</b>	Denominazione	Cima del Monte Pollino
<b>RLSN</b>	Note	<p>Codice sito IT9310005 Il Monte Pollino rappresenta una delle cime più alte dell'intero complesso. La cima è caratterizzata da versanti che appaiono ripidi verso E e W mentre verso S presentano una minore pendenza fino al Pollinello dove i versanti aumentano drasticamente la loro pendenza. Questa morfologia consente lo sviluppo di ampie praterie d'altitudine substeppeiche su suoli sviluppati su rocce calcaree ricche di fossili di età giurassico-cretacica. I pianori di questa cima sono delimitati a NE da ripide scarpate alcune delle quali sono piani di faglie dirette. Anche in questo sito sono evidenti le tipiche morfologie di ambiente carsico che caratterizzano le rocce carbonatiche</p>

		come le doline o cavità superficiali legate ai processi di dissoluzione chimica delle rocce a causa delle acque di precipitazione meteorica o circolazione sotterranea. Dal punto di vista bioclimatico il sito appartiene alla fascia submediterranea superiore della regione temperata, con regime oceanico. L'area è caratterizzata da praterie d'altitudine substeppiche dei substrati calcarei dei Festuco-Seslerietea e tipica vegetazione di cresta a Festuca violacea ssp. italica. Sono presenti doline e vallette nivali con vegetazione specializzata.
<b>RLS</b>	Livello sovracomunale	
<b>RLSF</b>	Definizione	Zona a protezione speciale
<b>RLSD</b>	Denominazione	Cima del Monte Dolcedorme
<b>RLSN</b>	Note	Codice sito IT9310006 Il M.te Dolcedorme (2266 m s.l.m.) rappresenta la cima più alta del Complesso del M.te Pollino. Quest'area è caratterizzata dall'affioramento di calcari giurassico-cretacei fossiliferi (foraminiferi, brachiopodi, gasteropodi ed echinoidi). Il versante sud della cima è caratterizzata da una alta parete e da ripide scarpate; mentre sul lato settentrionale e verso NE i versanti sono meno acclivi e con morfologie più dolci. Il settore NW di questa montagna è delimitato da faglie dirette che dislocano queste rocce delineando la morfologia dell'area. La morfologia sulla cima è caratterizzata da paesaggi subpianeggianti bordati da scarpate ripide e pareti rocciose e biancastre e da evidenti forme carsiche di dissoluzione che generano doline e cavità per processi di dissoluzione chimica: in particolare in localita Fossa del Lupo a N sono ben distinguibili una serie di doline. In letteratura sono, inoltre, documentate nell'area del Mt. Pollino e Serra Dolcedorme morfologie paleo-glaciali sui versanti settentrionali, come circhi glaciali e depositi morenici. Tutta l'area è caratterizzata da praterie d'altitudine substeppiche dei substrati calcarei (Festuco-Seslerietea). Dal punto di vista bioclimatico il sito appartiene alla fascia submediterranea superiore della regione temperata, con regime oceanico.
<b>RLS</b>	Livello sovracomunale	
<b>RLSF</b>	Definizione	Zona a protezione speciale
<b>RLSD</b>	Denominazione	Pollinello-Dolcedorme
<b>RLSN</b>	Note	Codice sito IT9310003 Il settore compreso tra Pollinello e Serra Dolcedorme fa parte della dorsale meridionale del complesso montuoso del Pollino. La zona delimitata si estende lungo una fascia con direzione E-W ed è caratterizzata da rocce calcaree fossilifere (con foraminiferi, brachiopodi, gasteropodi) di età giurassico-cretacica. La fascia più ampia ad E comprende Serra Dolcedorme (2267 m s.l.m.) da cui si può osservare un vasto panorama in ogni direzione e dove affiorano rocce dolomitiche con intercalazioni di calcari bruni di età triassica. La dolomite è una roccia sedimentaria di origine chimica carbonatica, ma la sua composizione si differenzia per il contenuto di Magnesio e si presenta meno densa rispetto al classico calcare. Il contatto tra calcari e dolomie si trova alla base della fascia più stretta dell'area delimitata dove si trova il rilievo di Pollinello. La morfologia dell'area è caratterizzata da pareti rocciose e biancastre e rotture di pendenza tipiche

		di questi ambienti carbonatici nonchè da forme di carsismo per processi di dissoluzione e precipitazione chimica del carbonato di calcio. Una faglia diretta con direzione NE-SW suddivide l'area in esame nei due settori di Serra Dolcedorme e Pollinello. Nelle zone dove è presente del suolo, che non raggiunge mai elevati spessori, ad eccezione che nelle doline, si sviluppano praterie aride d'alta quota a Sesleria nitida e lembi di faggeta. Le rupi subverticali sono colonizzate da vegetazione casmofitica. Dal punto di vista bioclimatico il sito appartiene alla fascia submediterranea superiore della regione temperata, con regime oceanico.
<b>RLS</b>	Livello sovracomunale	
<b>RLSF</b>	Definizione	Sito di interesse comunitario
<b>RLSD</b>	Denominazione	Fagosa-Timpa dell'Orso
<b>RLSN</b>	Note	

## CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE

<b>CTS</b>	Localizzazione catastale	
<b>CTSC</b>	Comune	Morano Calabro
<b>CTST</b>	Tipo catasto	Catasto fabbricati
<b>CTSF</b>	Foglio/data	f.58
<b>CTE</b>	Elementi di confine	Complesso San Bernardino
<b>CTE</b>	Elementi di confine	strada ex Nazionale (ex S.S.19 oggi S.P.241) direzione Mormanno
<b>CTE</b>	Elementi di confine	Zona Verde di proprietà pubblica
<b>CTE</b>	Elementi di confine	piazza Croce
<b>CTE</b>	Elementi di confine	Contrada Calcinaia
<b>CTN</b>	Specifiche e note	

## GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO

<b>GPL</b>	Tipo di localizzazione	Localizzazione fisica
<b>GPD</b>	Descrizione del punto	
<b>GPDP</b>	Punto	
<b>GPDPX</b>	Coordinata x	597168
<b>GPDPY</b>	Coordinata y	4411006
<b>GPLAT</b>	Latitudine	39.844461
<b>GPLOT</b>	Longitudine	16.135697
<b>GPC</b>	Caratteristiche del punto	
<b>GPCT</b>	Tipo	
<b>GPCL</b>	Quota s.l.m.	
<b>GPCI</b>	Quota minima s.l.m. dell'area rappresentata dal punto	
<b>GPCS</b>	Quota massima s.l.m. dell'area rappresentata dal punto	
<b>GPM</b>	Metodo di posizionamento	
<b>GPT</b>	Tecnica di georeferenziazione	
<b>GPP</b>	Proiezione e sistema di riferimento	
<b>GPB</b>	Base di riferimento	

<b>GPBB</b>	Descrizione sintetica	
<b>GPBT</b>	Data	
<b>GPBO</b>	Specifiche e note	

## CP - CONTESTO PAESAGGISTICO/CULTURALE

<b>CPA</b>	Ambito di contesto PPDA	Non presente
<b>CPP</b>	Ambito di contesto di prossimità	
<b>CPPT</b>	Caratterizzazione del territorio	Sotto il profilo morfo-fisiografico si distinguono due principali settori - il primo, occidentale, ha carattere montuoso ed è sede di importanti rilievi calcareo-dolomitici; ai quali si affiancano nella parte sud-occidentale lembi di rocce metamorfiche epizonali. Il secondo settore, orientale, ha caratteristiche di bacino ed è sede di terreni terziari e quaternari. Lungo i margini si raggiungono i massimi gradienti clivometrici che si traducono in forme che assumono i caratteri di scarpate di faglia molto alte (fino a oltre 800m) come avviene nelle gole del Raganello, oppure quelli di una gradinata di scarpate, con alternanze di forme sintetiche ed antitetiche con un set predominante. Molto frequenti le forme conoidali, poste alla base dei principali rilievi, e le forme carsiche ascrivibili al terzo ordine.
<b>CPPI</b>	Caratteri idrogeologici	La caratterizzazione idrogeologica fa riferimento al complesso dei depositi terrigeni ed evaporitici costituite da argille marnose suprapliocenico-pleistoceniche, marne argillose inframesoplioceniche, marne argillose tortoniane. Sono compresi sedimenti argilloso-limosi pleistocenici, di origine lacustre e fluvio-lacustre, costituiti da argille, limi e sabbie argillose, con intercalazioni di marne argillose bianco-giallastre e livelli di lignite, che fanno da passaggio graduale ai coni di deiezione e alle alluvioni grossolane del versante meridionale del Pollino. Lo spessore varia da pochi metri a diverse centinaia di metri e sono spesso coperti da alluvioni recenti sabbioso-limose. La permeabilità complessiva è bassa, tendente a molto bassa o nulla nei termini francamente argillosi. I bacini idrografici sono quelli del fiume Lao (P=145km e S=596kmq) e del Crati (P=320km ed S=2.447Km <sup>2</sup> ). Oltre al fiume Lao, il territorio è solcato dal Coscile, dal torr Carbonaro e dal fosso Santicelli.
<b>CPPE</b>	Caratteri etnolinguistici	Non sono presenti caratteri etnolinguistici particolari.

## DT - CRONOLOGIA

<b>DTP</b>	Riferimento all'intero bene/alla parte	intero
<b>DTN</b>	Notizia storica	
<b>DTNS</b>	Notizia - sintesi	Attestazione del centro
<b>DTNN</b>	Notizia - dettaglio	Muranum è ricordato nella Lapis Pollae sulla strada romana che univa Capua a Reggio Calabria, comunemente nota come Via Capua-Rhegium (o Via Annia Popilia).
<b>DTZ</b>	Cronologia generica	
<b>DTZG</b>	Fascia cronologica	I a.C.

<b>DTZS</b>	Specifiche fascia cronologica	Inizio
<b>DTS</b>	Cronologia specifica	
<b>DTSI</b>	Da	
<b>DTSV</b>	Validita'	
<b>DTSF</b>	A	
<b>DTSL</b>	Validita'	
<b>DTM</b>	Motivazione della cronologia	
<b>DTMM</b>	Motivazione	Dati epigrafici
<b>DTMD</b>	Documentazione	Il Lapis Pollae (Marmo di Polla o Cippo di Polla) - ILS 23 = ILLRP 454 = CIL I, 0638=AE 1956, 00149 - è un'epigrafe in lingua latina incisa su una lastra in marmo di 70 cm di altezza per 74 cm di larghezza, il cui nome deriva dal luogo del rinvenimento, avvenuto nella località di San Pietro di Polla. Il reperto è la più importante testimonianza scritta sulla strada romana che univa Capua a Reggio Calabria, comunemente nota come Via Capua-Rhegium (o Via Annia Popilia).
<b>DTM</b>	Motivazione della cronologia	
<b>DTMM</b>	Motivazione	Bibliografia
<b>DTMD</b>	Documentazione	
<b>ADT</b>	Altra datazione	
<b>ADTT</b>	Tipo	
<b>ADTD</b>	Riferimento cronologico	
<b>ADTM</b>	Motivazione	
<b>ADTF</b>	Documentazione	

## DT - CRONOLOGIA

<b>DTP</b>	Riferimento all'intero bene/alla parte	intero
<b>DTN</b>	Notizia storica	
<b>DTNS</b>	Notizia - sintesi	Attestazione del centro
<b>DTNN</b>	Notizia - dettaglio	E' attestato il centro di Summuranum sia nella Lapis Pollae (I sec. a.C.) e sia nella Tabula Peutingeriana (copia del XII-XIII secolo; ma copia del I sec. a.C.
<b>DTZ</b>	Cronologia generica	
<b>DTZG</b>	Fascia cronologica	I a.C.
<b>DTZS</b>	Specifiche fascia cronologica	
<b>DTS</b>	Cronologia specifica	
<b>DTSI</b>	Da	
<b>DTSV</b>	Validita'	
<b>DTSF</b>	A	
<b>DTSL</b>	Validita'	
<b>DTM</b>	Motivazione della cronologia	
<b>DTMM</b>	Motivazione	Dati epigrafici
<b>DTMD</b>	Documentazione	
<b>DTM</b>	Motivazione della cronologia	
<b>DTMM</b>	Motivazione	Documentazione
<b>DTMD</b>	Documentazione	
<b>DTM</b>	Motivazione della cronologia	
<b>DTMM</b>	Motivazione	Bibliografia



<b>DTMD</b>	Documentazione	
<b>ADT</b>	Altra datazione	
<b>ADTT</b>	Tipo	
<b>ADTD</b>	Riferimento cronologico	
<b>ADTM</b>	Motivazione	
<b>ADTF</b>	Documentazione	

## DT - CRONOLOGIA

<b>DTP</b>	Riferimento all'intero bene/alla parte	intero
<b>DTN</b>	Notizia storica	
<b>DTNS</b>	Notizia - sintesi	feudalesimo
<b>DTNN</b>	Notizia - dettaglio	Durante il periodo medievale, Morano fu feudo di Apollonio Morano, dalla cui famiglia probabilmente prese il nome.
<b>DTZ</b>	Cronologia generica	
<b>DTZG</b>	Fascia cronologica	Età medievale
<b>DTZS</b>	Specifiche fascia cronologica	
<b>DTS</b>	Cronologia specifica	
<b>DTSI</b>	Da	
<b>DTSV</b>	Validita'	
<b>DTSF</b>	A	
<b>DTSL</b>	Validita'	
<b>DTM</b>	Motivazione della cronologia	
<b>DTMM</b>	Motivazione	Bibliografia
<b>DTMD</b>	Documentazione	
<b>ADT</b>	Altra datazione	
<b>ADTT</b>	Tipo	
<b>ADTD</b>	Riferimento cronologico	
<b>ADTM</b>	Motivazione	
<b>ADTF</b>	Documentazione	

## DT - CRONOLOGIA

<b>DTP</b>	Riferimento all'intero bene/alla parte	intero
<b>DTN</b>	Notizia storica	
<b>DTNS</b>	Notizia - sintesi	feudalesimo
<b>DTNN</b>	Notizia - dettaglio	Durante il tardo medioevo, Morano fu feudo prima della famiglia Fasanella e successivamente dei di Fuscaldo, tra cui anche Antonello Fuscaldo.
<b>DTZ</b>	Cronologia generica	
<b>DTZG</b>	Fascia cronologica	XII-XV d.C.
<b>DTZS</b>	Specifiche fascia cronologica	
<b>DTS</b>	Cronologia specifica	
<b>DTSI</b>	Da	
<b>DTSV</b>	Validita'	
<b>DTSF</b>	A	
<b>DTSL</b>	Validita'	

<b>DTM</b>	Motivazione della cronologia	
<b>DTMM</b>	Motivazione	Bibliografia
<b>DTMD</b>	Documentazione	
<b>ADT</b>	Altra datazione	
<b>ADTT</b>	Tipo	
<b>ADTD</b>	Riferimento cronologico	
<b>ADTM</b>	Motivazione	
<b>ADTF</b>	Documentazione	

**DT - CRONOLOGIA**

<b>DTP</b>	Riferimento all'intero bene/alla parte	intero
<b>DTN</b>	Notizia storica	
<b>DTNS</b>	Notizia - sintesi	Dominazione aragonese
<b>DTNN</b>	Notizia - dettaglio	Durante il periodo di dominazione aragonese, Morano venne aggregato allo Stato dei Principi Sanseverino di Bisignano, che tra il 1515 e il 1545 ampliarono e rimodernarono il castello.
<b>DTZ</b>	Cronologia generica	
<b>DTZG</b>	Fascia cronologica	XV d.C.
<b>DTZS</b>	Specifiche fascia cronologica	
<b>DTS</b>	Cronologia specifica	
<b>DTSI</b>	Da	
<b>DTSV</b>	Validita'	
<b>DTSF</b>	A	
<b>DTSL</b>	Validita'	
<b>DTM</b>	Motivazione della cronologia	
<b>DTMM</b>	Motivazione	Bibliografia
<b>DTMD</b>	Documentazione	
<b>ADT</b>	Altra datazione	
<b>ADTT</b>	Tipo	
<b>ADTD</b>	Riferimento cronologico	
<b>ADTM</b>	Motivazione	
<b>ADTF</b>	Documentazione	

**DT - CRONOLOGIA**

<b>DTP</b>	Riferimento all'intero bene/alla parte	intero
<b>DTN</b>	Notizia storica	
<b>DTNS</b>	Notizia - sintesi	Proprietà feudale
<b>DTNN</b>	Notizia - dettaglio	Nel 1614 il feudo di Morano veniva alienato ai Principi Spinelli di Scalea, che ne mantennero la proprietà fino all'eversione della feudalità nel 1806.
<b>DTZ</b>	Cronologia generica	
<b>DTZG</b>	Fascia cronologica	XVII-XIX d.C.
<b>DTZS</b>	Specifiche fascia cronologica	
<b>DTS</b>	Cronologia specifica	
<b>DTSI</b>	Da	1614

<b>DTSV</b>	Validita'	
<b>DTSF</b>	A	1806
<b>DTSL</b>	Validita'	
<b>DTM</b>	Motivazione della cronologia	
<b>DTMM</b>	Motivazione	Bibliografia
<b>DTMD</b>	Documentazione	
<b>ADT</b>	Altra datazione	
<b>ADTT</b>	Tipo	
<b>ADTD</b>	Riferimento cronologico	
<b>ADTM</b>	Motivazione	
<b>ADTF</b>	Documentazione	

## DT - CRONOLOGIA

<b>DTP</b>	Riferimento all'intero bene/alla parte	intero
<b>DTN</b>	Notizia storica	
<b>DTNS</b>	Notizia - sintesi	Ampliamento
<b>DTNN</b>	Notizia - dettaglio	La struttura della chiesa di San Bernardino, con l'annesso convento, fu fondata per volere del principe Pietro Antonio Sanseverino; tale costruzione favorì lo sviluppo dei rioni di nord-ovest e quelli dell'area compresa tra la chiesa di S.Maria Maddalena e del SS.Salvatore, che concretarono, sin dall'inizio del '500 una compagine urbana ben definita.
<b>DTZ</b>	Cronologia generica	
<b>DTZG</b>	Fascia cronologica	XV
<b>DTZS</b>	Specifiche fascia cronologica	Meta'
<b>DTS</b>	Cronologia specifica	
<b>DTSI</b>	Da	1452
<b>DTSV</b>	Validita'	
<b>DTSF</b>	A	1484
<b>DTSL</b>	Validita'	
<b>DTM</b>	Motivazione della cronologia	
<b>DTMM</b>	Motivazione	Bibliografia
<b>DTMD</b>	Documentazione	
<b>ADT</b>	Altra datazione	
<b>ADTT</b>	Tipo	
<b>ADTD</b>	Riferimento cronologico	
<b>ADTM</b>	Motivazione	
<b>ADTF</b>	Documentazione	

## DT - CRONOLOGIA

<b>DTP</b>	Riferimento all'intero bene/alla parte	intero
<b>DTN</b>	Notizia storica	
<b>DTNS</b>	Notizia - sintesi	fine feudalesimo
<b>DTNN</b>	Notizia - dettaglio	
<b>DTZ</b>	Cronologia generica	
<b>DTZG</b>	Fascia cronologica	XIX d.C.

<b>DTZS</b>	Specifiche fascia cronologica	Inizio/inizio
<b>DTS</b>	Cronologia specifica	
<b>DTSI</b>	Da	1806
<b>DTSV</b>	Validita'	
<b>DTSF</b>	A	1808
<b>DTSL</b>	Validita'	
<b>DTM</b>	Motivazione della cronologia	
<b>DTMM</b>	Motivazione	Bibliografia
<b>DTMD</b>	Documentazione	
<b>ADT</b>	Altra datazione	
<b>ADTT</b>	Tipo	
<b>ADTD</b>	Riferimento cronologico	
<b>ADTM</b>	Motivazione	
<b>ADTF</b>	Documentazione	

#### AU - DEFINIZIONE CULTURALE

<b>ATB</b>	Ambito culturale	
<b>ATBD</b>	Denominazione	Maestranze locali
<b>ATBM</b>	Motivazione dell'attribuzione	Analisi stilistica
<b>ATBM</b>	Motivazione dell'attribuzione	Bibliografia
<b>ATB</b>	Ambito culturale	
<b>ATBD</b>	Denominazione	Ambito meridionale
<b>ATBM</b>	Motivazione dell'attribuzione	Analisi stilistica
<b>ATBM</b>	Motivazione dell'attribuzione	Bibliografia
<b>AAT</b>	Altre attribuzioni	
<b>AAT</b>	Altre attribuzioni	
<b>CMM</b>	Committenza	
<b>CMMN</b>	Nome	
<b>CMMD</b>	Data	
<b>CMMC</b>	Circostanza	
<b>CMMF</b>	Fonte	

#### CA - CARATTERI AMBIENTALI E DEMOGRAFICI

<b>CAG</b>	Dati geologici/geografici	
<b>CAGD</b>	Definizione geologica	Le formazioni geologiche del comune di Morano sono diverse. Alcune risalgono al mesozoico triassico e sono costituite da formazioni marine di dolomie e calcari dolomitici. Le rocce sono spesso ben stratificate sebbene localmente sono visibili fratturazioni. La roccia ha elevata resistenza all'erosione. Risalenti al periodo più antico neozoico pliocene sono le formazioni continentali costituiti da depositi sabbiosi e conglomeratici mal selezionati con ciottoli calcarei e dolomitici. Si tratta di materiali di origine fluviale e forse lacustre. I depositi sono spesso cementati e resistenti all'erosione, mentre quelli più fini sono facilmente disaggregabili.
<b>CAGC</b>	Riferimento carta geologica	221 - Castrovillari
<b>CAGG</b>	Descrizione geografica	Morano Calabro è un comune calabrese situato nella zona settentrionale della provincia di Cosenza, confinante a nord

		con i comuni di Rotonda, Viggianello e Terranova di Pollino, ad est con Castrovillari, a sud con Saracena e San Basile ed a ovest con Mormanno. La sua posizione strategica nell'alta valle del fiume Coscile (antico Sybaris), alle pendici del massiccio del Pollino, ha contribuito al suo sviluppo in epoca greco-romana ed al suo splendore in epoca medievale e rinascimentale sotto il feudo dei Sanseverino. Morano Calabro si trova in una verde zona collinare della valle del fiume Coscile, affluente del Crati, ai piedi della catena montuosa del Pollino nei pressi del confine con la Basilicata: il territorio dove sorge il borgo appartiene al complesso montuoso di Orsomarso e Verbicaro. La superficie territoriale è di 112,34 km <sup>2</sup> e si estende dal piano di Campotenese a nord-ovest, verso il crinale del monte Pollino (2248m) e della Serra Dolcedorme (2266m). Il Monte Sant'Angelo marca il confine con il comune di Castrovillari situato a sud-est. Il territorio comunale risulta compreso fra i 424 ed i 2225m s.l.m., con un'escursione altimetrica complessiva pari a 1801m. L'idrografia principale è costituita dai fiumi Loa e Coscile. Zona climatica E.
<b>CAS</b>	Classificazione sismica	zona sismica 2 - anno 2010
<b>CAD</b>	Dati demografici	
<b>CADA</b>	Numero abitanti CNS	800 circa/2011
<b>CADC</b>	Numero abitanti centro abitato	4966/2001
<b>CADD</b>	Andamento demografico	1991-2001 -0,58%
<b>CADS</b>	Caratteri socio economici	La cittadina è centro agricolo con imprese artigiane e imprese forestali, frequentata per villeggiatura; sviluppato il settore dell'accoglienza.

## CU - CONFIGURAZIONE URBANISTICA

<b>CUP</b>	Paesaggio urbano	
<b>CUPB</b>	Bellezze panoramiche/punti di vista/belvedere	non presenti
<b>CUPP</b>	Parchi e giardini	Villa Comunale
<b>CUV</b>	Sistema viario	
<b>CUVT</b>	Percorso territoriale	Percorso di crinale
<b>CUVD</b>	Denominazione	Via Nazionale già via SS.19 delle Calabrie
<b>CUVU</b>	Percorso urbano	Percorso matrice
<b>CUVU</b>	Percorso urbano	Percorso di collegamento
<b>CUVU</b>	Percorso urbano	Percorso di collegamento
<b>CUVU</b>	Percorso urbano	Percorso di collegamento
<b>CUVU</b>	Percorso urbano	Percorso di collegamento
<b>CUVN</b>	Denominazione	Via Domenico Cappelli
<b>CUVN</b>	Denominazione	Via vigna della Signora
<b>CUVN</b>	Denominazione	Via Ferrante
<b>CUVN</b>	Denominazione	Via San Nicola
<b>CUVN</b>	Denominazione	Via Nicola De Cardona poi via Maddalena
<b>CUVS</b>	Specifiche e note	La storia stessa del cns di Morano è strettamente legata al suo assetto viario; storicamente stazione di ferma dell'antica via consolare romana Annia-Popilia o Capua-Rhegium che

		venne ritracciata nell'attuale SP.241 (via Nazionale nel tratto di Morano Calabro), ma già SS.19 delle Calabrie.
<b>CUE</b>	Sistema edilizio	
<b>CUEP</b>	Riferimento intero/parte	parte
<b>CUEI</b>	Impianto	Quartieri
<b>CUED</b>	Denominazione	San Nicola
<b>CUES</b>	Specifiche e note	La divisione dei quartieri e dei rioni all'interno del cns di Morano Calabro non è definita e settoriale; anzi vi è una diffusa compenetrazione tra le varie zone, tanto che in alcuni casi è difficile definire dove iniziano o terminano le stesse. Il nucleo del centro urbano del cns si torva arroccato su un colle di forma conica, alla cui sommità si trovano i ruderi di un antico castello normanno svevo. L'abitato si sviluppa degradando dalla sommità alla base del colle, creando una scenografica e suggestiva illusione prospettica per cui le abitazioni paiono essere una attaccata all'altra.
<b>CUE</b>	Sistema edilizio	
<b>CUEP</b>	Riferimento intero/parte	parte
<b>CUEI</b>	Impianto	Quartieri
<b>CUED</b>	Denominazione	San Pietro
<b>CUES</b>	Specifiche e note	
<b>CUE</b>	Sistema edilizio	
<b>CUEP</b>	Riferimento intero/parte	parte
<b>CUEI</b>	Impianto	Quartieri
<b>CUED</b>	Denominazione	Sottogliolmi
<b>CUES</b>	Specifiche e note	zona Maddalena
<b>CUE</b>	Sistema edilizio	
<b>CUEP</b>	Riferimento intero/parte	parte
<b>CUEI</b>	Impianto	Rioni
<b>CUED</b>	Denominazione	Cozzo
<b>CUES</b>	Specifiche e note	
<b>CUE</b>	Sistema edilizio	
<b>CUEP</b>	Riferimento intero/parte	parte
<b>CUEI</b>	Impianto	Rioni
<b>CUED</b>	Denominazione	Ferrante
<b>CUES</b>	Specifiche e note	
<b>CUE</b>	Sistema edilizio	
<b>CUEP</b>	Riferimento intero/parte	parte
<b>CUEI</b>	Impianto	Quartieri
<b>CUED</b>	Denominazione	Zona Vigna della Signora
<b>CUES</b>	Specifiche e note	Dal XVI secolo in poi l'abitato si è esteso modellandosi sulla struttura del colle fino a sfociare verso i primi del settecento, nel quartiere di via Vigna della Signora, anticamente definito lo burgo, fuori dalla cinta muraria oggi scomparsa.
<b>CUD</b>	Sistema difensivo	
<b>CUDR</b>	Riferimento intero/parte	
<b>CUDD</b>	Denominazione	
<b>CUDI</b>	Impianto	
<b>CUDS</b>	Specifiche e note	
<b>CUA</b>	Altri sistemi caratterizzanti	

<b>CUAR</b>	Riferimento intero/parte	parte
<b>CUAI</b>	Impianto	Sulla sommità dell'abitato, sull'estremo limite nord-ovest, si erge il castello in posizione strategica da dominare tutta l'intera vallata dell'antico fiume Sibarys.
<b>CUAD</b>	Denominazione	Castello normanno-svevo
<b>CUAS</b>	Specifiche e note	Il castello, che oggi appare come un rudere, era residenza del feudatario in Morano; le origini della struttura risalgono all'epoca romana, quando vi fu eretto un fortilizio utilizzato come base per l'attuale castello, edificato nel suo nucleo originario in epoca Normanno-Sveva. Venne ampliato in epoca aragonese, per volontà dell'allora feudatario Antonio Sanseverino, e pare che lo stesso principe si volle ispirare in parte al Castelnuovo di Napoli.
<b>CUB</b>	Beni culturali da valorizzare	
<b>CUBT</b>	Tipologia	
<b>CUBD</b>	Denominazione	
<b>CUBS</b>	Specifiche e note	

## CO - CONSERVAZIONE

<b>STC</b>	Stato di conservazione	
<b>STCP</b>	Riferimento all'intero bene/alla parte	Intero
<b>STCD</b>	Riferimento cronologico	
<b>STCC</b>	Stato di conservazione	Buono
<b>STCS</b>	Informazioni specifiche	
<b>STCM</b>	Modalità di conservazione	
<b>STCI</b>	Proposte di interventi	
<b>STCN</b>	Note	

## SE - SISTEMA SERVIZI

<b>SEI</b>	Servizi per l'istruzione	
<b>SEIT</b>	Tipologia	Non presente
<b>SEIQ</b>	Quantità	0
<b>SSS</b>	Servizi socio-sanitari	
<b>SSST</b>	Tipologia	Farmacia
<b>SSSQ</b>	Quantità	1
<b>SER</b>	Servizi ricreativi	
<b>SERT</b>	Tipologia	Paese albergo
<b>SERQ</b>	Quantità	1
<b>SER</b>	Servizi ricreativi	
<b>SERT</b>	Tipologia	Bed and breakfast
<b>SERQ</b>	Quantità	6
<b>SER</b>	Servizi ricreativi	
<b>SERT</b>	Tipologia	Ristorante
<b>SERQ</b>	Quantità	3
<b>SER</b>	Servizi ricreativi	
<b>SERT</b>	Tipologia	Pizzeria
<b>SERQ</b>	Quantità	1
<b>SEF</b>	Servizi finanziari	

<b>SEFT</b>	Tipologia	Ufficio Postale
<b>SEFQ</b>	Quantita'	1
<b>SES</b>	Servizi per la sicurezza/giustizia	
<b>SEST</b>	Tipologia	Polizia Municipale
<b>SESQ</b>	Quantita'	1
<b>SET</b>	Servizio trasporto	
<b>SETT</b>	Tipologia	Autolinea extraurbana
<b>SETQ</b>	Quantita'	1
<b>SEC</b>	Servizi commerciali	
<b>SECT</b>	Tipologia	TABACCAIO
<b>SECQ</b>	Quantita'	2
<b>SEC</b>	Servizi commerciali	
<b>SECT</b>	Tipologia	Bar
<b>SECQ</b>	Quantita'	3
<b>SEC</b>	Servizi commerciali	
<b>SECT</b>	Tipologia	Abbigliamento
<b>SECQ</b>	Quantita'	1
<b>SEC</b>	Servizi commerciali	
<b>SECT</b>	Tipologia	cancelleria/cartoleria
<b>SECQ</b>	Quantita'	1
<b>SEC</b>	Servizi commerciali	
<b>SECT</b>	Tipologia	Parrucchiere
<b>SECQ</b>	Quantita'	5
<b>SEC</b>	Servizi commerciali	
<b>SECT</b>	Tipologia	Barbiere
<b>SECQ</b>	Quantita'	2
<b>SEA</b>	Attivita' artigianali	
<b>SEAT</b>	Tipologia	Caseificio
<b>SEAQ</b>	Quantita'	1
<b>SEN</b>	Specifiche e note	Il Municipio di Morano Calabro ricade all'interno del cns in palazzo storico. Nel cns è ubicato il Museo-Centro Naturalistico "Il Nibbio", un'istituzione didattica scientifica nata dall'esigenza di fare conoscere al pubblico l'ambiente naturale del parco e della Calabria più in generale.

#### TU - CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA

<b>CDG</b>	Condizione giuridica	
<b>CDGG</b>	Indicazione generica	Proprieta' mista pubblica/privata
<b>CDGS</b>	Indicazione specifica	
<b>CDGI</b>	Indirizzo	
<b>CDGN</b>	Specifiche e note	
<b>BPT</b>	Provvedimenti di tutela-sintesi	Si
<b>NVC</b>	Provvedimenti di tutela	
<b>NVCT</b>	Tipo provvedimento	DM (L. 1497/1939, art. 6)
<b>NVCE</b>	Estremi provvedimento	1969/05/03
<b>NVCD</b>	Data notifica	
<b>NVCR</b>	Data di registrazione o G.U.	1969/05/20 G.U.N n.126
<b>NVCP</b>	Estensione del vincolo	tutto il territorio
<b>NVCI</b>	Estremi provvedimento in itinere	



<b>NVCN</b>	Specifiche e note	
<b>NVC</b>	Provvedimenti di tutela	
<b>NVCT</b>	Tipo provvedimento	Notificazione (L. 364/1909)
<b>NVCE</b>	Estremi provvedimento	1931/03/29
<b>NVCD</b>	Data notifica	
<b>NVCR</b>	Data di registrazione o G.U.	
<b>NVCP</b>	Estensione del vincolo	
<b>NVCI</b>	Estremi provvedimento in itinere	
<b>NVCN</b>	Specifiche e note	Ringhiera in ferro battuto, localizzazione V-CS83/1
<b>NVC</b>	Provvedimenti di tutela	
<b>NVCT</b>	Tipo provvedimento	Notificazione (L. 364/1909)
<b>NVCE</b>	Estremi provvedimento	1931/03/29
<b>NVCD</b>	Data notifica	
<b>NVCR</b>	Data di registrazione o G.U.	
<b>NVCP</b>	Estensione del vincolo	
<b>NVCI</b>	Estremi provvedimento in itinere	
<b>NVCN</b>	Specifiche e note	Balcone in ferro battuto, localizzazione V-CS83/2
<b>NVC</b>	Provvedimenti di tutela	
<b>NVCT</b>	Tipo provvedimento	
<b>NVCE</b>	Estremi provvedimento	DM 1984/ 03/06
<b>NVCD</b>	Data notifica	
<b>NVCR</b>	Data di registrazione o G.U.	Nota di trascrizione 20962 del 1984/08/20
<b>NVCP</b>	Estensione del vincolo	contrada San Giacomo-Palazzo Giardino
<b>NVCI</b>	Estremi provvedimento in itinere	
<b>NVCN</b>	Specifiche e note	localizzazione catastale foglio 60 particella 31
<b>NVC</b>	Provvedimenti di tutela	
<b>NVCT</b>	Tipo provvedimento	
<b>NVCE</b>	Estremi provvedimento	DM 1992/11/19
<b>NVCD</b>	Data notifica	
<b>NVCR</b>	Data di registrazione o G.U.	Nota di trascrizione 48 del 1993/06/17
<b>NVCP</b>	Estensione del vincolo	Contrada Vidente-Ex Monastero agostiniano del Colloredo
<b>NVCI</b>	Estremi provvedimento in itinere	
<b>NVCN</b>	Specifiche e note	Localizzazione catastale foglio 28 particella 9
<b>STU</b>	Strumenti urbanistici	
<b>STUE</b>	Ente/amministrazione	
<b>STUT</b>	Tipo strumento	
<b>STUN</b>	Sintesi normativa	
<b>STUP</b>	Strumenti pianificazione negoziata	
<b>STUS</b>	Specifiche e note	

#### FD - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO PER L'INDIVIDUAZIONE DEL CNS

<b>FDM</b>	Metodologia adottata	Ricerca storica e confronto con gli strumenti urbanistici comunali.
<b>FDR</b>	Documentazione zona a di prg o pdf	
<b>FDRT</b>	Tipo di piano	PDF/Morano Calabro
<b>FDRD</b>	Data	1975
<b>FDC</b>	Catasti storici	

<b>FDCN</b>	Denominazione tipologica del catasto	Catasto Provvisorio Terreni
<b>FDCP</b>	Posizione documento	Archivio di stato Cosenza impianto 2 scaffale 9 (Catasto Murattiano)
<b>FDCD</b>	Data	1808-1956
<b>FDA</b>	Foto aeree	
<b>FDAG</b>	Genere	
<b>FDAT</b>	Tipo	
<b>FDAD</b>	Data	
<b>FDAI</b>	Codice identificativo	
<b>FDF</b>	Altre fonti	
<b>FDFN</b>	Nome archivio	
<b>FDFP</b>	Posizione documento	
<b>FDFT</b>	Tipo e/o nome documento	
<b>FDFD</b>	Data	

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

<b>FTA</b>	Documentazione fotografica	
<b>FTAX</b>	Genere	Documentazione allegata
<b>FTAP</b>	Tipo	Fotografia digitale
<b>FTAA</b>	Autore	Salatino, Antonella
<b>FTAD</b>	Data	2011/09/30
<b>FTAE</b>	Ente proprietario	
<b>FTAC</b>	Collocazione	
<b>FTAN</b>	Codice identificativo	00147418F01
<b>FTAT</b>	Note	immagine d'insieme
<b>FTAF</b>	Formato	
<b>FTA</b>	Documentazione fotografica	
<b>FTAX</b>	Genere	Documentazione allegata
<b>FTAP</b>	Tipo	Fotografia digitale
<b>FTAA</b>	Autore	Salatino, Antonella
<b>FTAD</b>	Data	2011/09/30
<b>FTAE</b>	Ente proprietario	
<b>FTAC</b>	Collocazione	
<b>FTAN</b>	Codice identificativo	00147418F02
<b>FTAT</b>	Note	immagine d'insieme del cens
<b>FTAF</b>	Formato	
<b>FTA</b>	Documentazione fotografica	
<b>FTAX</b>	Genere	Documentazione allegata
<b>FTAP</b>	Tipo	Fotografia digitale
<b>FTAA</b>	Autore	Salatino, Antonella
<b>FTAD</b>	Data	2011/09/30
<b>FTAE</b>	Ente proprietario	
<b>FTAC</b>	Collocazione	
<b>FTAN</b>	Codice identificativo	00147418F03
<b>FTAT</b>	Note	particolare dall'ingresso sud del cens
<b>FTAF</b>	Formato	
<b>FTA</b>	Documentazione fotografica	
<b>FTAX</b>	Genere	Documentazione allegata

<b>FTAP</b>	Tipo	Fotografia digitale
<b>FTAA</b>	Autore	Salatino, Antonella
<b>FTAD</b>	Data	2011/09/30
<b>FTAE</b>	Ente proprietario	
<b>FTAC</b>	Collocazione	
<b>FTAN</b>	Codice identificativo	00147418f04
<b>FTAT</b>	Note	
<b>FTAF</b>	Formato	
<b>FTA</b>	Documentazione fotografica	
<b>FTAX</b>	Genere	Documentazione allegata
<b>FTAP</b>	Tipo	Fotografia digitale
<b>FTAA</b>	Autore	Salatino, Antonella
<b>FTAD</b>	Data	2011/09/30
<b>FTAE</b>	Ente proprietario	
<b>FTAC</b>	Collocazione	
<b>FTAN</b>	Codice identificativo	00147418F05
<b>FTAT</b>	Note	facciata chiesa della Maddalena
<b>FTAF</b>	Formato	
<b>FTA</b>	Documentazione fotografica	
<b>FTAX</b>	Genere	Documentazione allegata
<b>FTAP</b>	Tipo	Fotografia digitale
<b>FTAA</b>	Autore	Salatino, Antonella
<b>FTAD</b>	Data	2011/09/30
<b>FTAE</b>	Ente proprietario	
<b>FTAC</b>	Collocazione	
<b>FTAN</b>	Codice identificativo	00147418F06
<b>FTAT</b>	Note	ingresso al castello
<b>FTAF</b>	Formato	
<b>FTA</b>	Documentazione fotografica	
<b>FTAX</b>	Genere	Documentazione allegata
<b>FTAP</b>	Tipo	Fotografia digitale
<b>FTAA</b>	Autore	Salatino, Antonella
<b>FTAD</b>	Data	2011/09/30
<b>FTAE</b>	Ente proprietario	
<b>FTAC</b>	Collocazione	
<b>FTAN</b>	Codice identificativo	00147418F07
<b>FTAT</b>	Note	particolare castello
<b>FTAF</b>	Formato	
<b>FTA</b>	Documentazione fotografica	
<b>FTAX</b>	Genere	Documentazione allegata
<b>FTAP</b>	Tipo	Fotografia digitale
<b>FTAA</b>	Autore	Salatino, Antonella
<b>FTAD</b>	Data	
<b>FTAE</b>	Ente proprietario	
<b>FTAC</b>	Collocazione	
<b>FTAN</b>	Codice identificativo	00147418F08
<b>FTAT</b>	Note	il cns dal castello
<b>FTAF</b>	Formato	
<b>DRA</b>	Documentazione grafica	

<b>DRAX</b>	Genere	
<b>DRAT</b>	Tipo	
<b>DRAO</b>	Note	
<b>DRAS</b>	Scala	
<b>DRAE</b>	Ente proprietario	
<b>DRAC</b>	Collocazione	
<b>DRAN</b>	Codice identificativo	
<b>DRAA</b>	Autore	
<b>DRAD</b>	Data	
<b>VDC</b>	Documentazione video-cinematografica	
<b>VDCX</b>	Genere	
<b>VDCP</b>	Tipo	
<b>VDCR</b>	Autore	
<b>VDCD</b>	Data	
<b>VDCE</b>	Ente proprietario	
<b>VDCA</b>	Titolo	
<b>VDCC</b>	Collocazione	
<b>VDCN</b>	Codice identificativo	
<b>VDCT</b>	Note	
<b>FNT</b>	Fonti e documenti	
<b>FNTX</b>	Genere	Documentazione allegata
<b>FNTP</b>	Tipo	Scheda storica
<b>FNTA</b>	Autore	Devita,B.
<b>FNTT</b>	Denominazione	Scheda CSU - Morano Calabro
<b>FNTD</b>	Data	12/72
<b>FNTF</b>	Foglio/carta	
<b>FNTN</b>	Nome archivio	Soprintendenza ai Beni Architettonici e Paesaggistici di Cosenza, Inventario di Protezione del Patrimonio Culturale Europeo (IPCE)
<b>FNTS</b>	Posizione	dato non presente
<b>FNTI</b>	Codice identificativo	IPCE-I-17.1.83.0.3
<b>ADM</b>	Altra documentazione multimediale	
<b>ADMX</b>	Genere	
<b>ADMP</b>	Tipo	
<b>ADMA</b>	Autore	
<b>ADMD</b>	Data	
<b>ADME</b>	Ente proprietario	
<b>ADMC</b>	Collocazione	
<b>ADMN</b>	Codice identificativo	
<b>ADMT</b>	Note	
<b>BIB</b>	Bibliografia	
<b>BIBX</b>	Genere	
<b>NCUN</b>	Codice univoco ICCD	
<b>BIBA</b>	Autore	
<b>BIBD</b>	Anno di edizione	
<b>BIBH</b>	Sigle per citazione	
<b>BIBN</b>	V., pp., nn.	
<b>BIBI</b>	V., tavv., figg.	

<b>BIL</b>	Citazione completa	Alfano G.M, Compendio portatile di tutte le dodici provincie che compongono il Regno di Napoli, Napoli, presso Francesco De Amicis, 1798.
<b>BIL</b>	Citazione completa	Salmena, A., Morano Calabro e le sue case illustri, Milano, Tip. Bellini, 1882.
<b>BIL</b>	Citazione completa	Zupi,C., Cosenza citta e provincia. Guida storica, amministrativa e commerciale, Cosenza, Tipografia Forense, 1902.
<b>BIL</b>	Citazione completa	Frangipane A., Inventario degli oggetti d'arte in Italia. La Calabria, Roma, Istituto poligrafico dello Stato, 1933.
<b>BIL</b>	Citazione completa	Frangipane A., Elenco degli edifici monumentali. Catanzaro, Cosenza, Reggio Calabria, Roma, Libreria dello Stato, 1938.
<b>BIL</b>	Citazione completa	Mazzoleni J., Fonti per la storia della Calabria nel Viceregno (1503-1734) esistenti nell'archivio di stato di Napoli, Napoli, Edisud, 1968.
<b>BIL</b>	Citazione completa	Barillaro E., Calabria. Guida artistica e archeologica, Cosenza, Pellegrini, 1972.
<b>BIL</b>	Citazione completa	Valente G., Dizionario dei luoghi della Calabria, Chiravalle Centrale, Frama Sud, 1973.
<b>BIL</b>	Citazione completa	Cappelli B., Morano Calabro e la sua odonomastica, Castrovillari, INA, 1989
<b>BIL</b>	Citazione completa	AA. VV., Memorie riscoperte. Mostra di opere d'arte restaurate dalle Chiese della Maddalena e del Carmine, Castrovillari, Gaetani, 1995.
<b>BIL</b>	Citazione completa	Tozzi S., La Collegiata dei Santi Pietro e Paolo a Morano Calabro, Firenze, Florence art, 1996.
<b>BIL</b>	Citazione completa	Givigliano, G.P. et al, La Via Popillia. Una strada da ripercorrere. Atti del convegno-studi, Castrovillari, Il Coscile, 1996.
<b>BIL</b>	Citazione completa	Cagliostro R., Calabria. Atlante del Barocco in Italia, diretta da M. Fagiolo, Roma, De Luca, 2002.
<b>BIL</b>	Citazione completa	Mele M., Morano Calabro. Guida storica artistica, Soveria Mannelli, Rubbettino, 2005.
<b>BIL</b>	Citazione completa	Chimirri R.,Atlante storico dell'architettura in Calabria. Tipologie colte e tradizionali, Soveria Mannelli, Rubbettino, 2008.

**AD - ACCESSO AI DATI**

<b>ADS</b>	Specifiche di accesso ai dati	
<b>ADSP</b>	Profilo di accesso	1
<b>ADSM</b>	Motivazione	Beni conservabili e sorvegliabili
<b>ADSD</b>	Indicazioni sulla data di scadenza	
<b>ADSN</b>	Specifiche e note	

**CM - COMPILAZIONE**

<b>CMP</b>	Compilazione	
<b>CMPD</b>	Data	2011
<b>CMPN</b>	Nome	Salatino, Antonella
<b>RSR</b>	Referente scientifico	Sattalini, Floriana

<b>FUR</b>	Funzionario responsabile	Rizzi, Sabina Antonietta
<b>RVM</b>	Trascrizione per informatizzazione	
<b>RVMD</b>	Data	
<b>RVMN</b>	Nome	
<b>RVME</b>	Ente	
<b>AGG</b>	Aggiornamento - Revisione	
<b>AGGD</b>	Data	
<b>AGGN</b>	Nome	
<b>AGGE</b>	Ente	
<b>AGGR</b>	Referente scientifico	
<b>AGGF</b>	Funzionario responsabile	
<b>ISP</b>	Ispezioni	
<b>ISPD</b>	Data	
<b>ISPN</b>	Funzionario responsabile	

